





Calanissano - Giardino Pubblico - Portofino













Progetto per il restauro di sette busti scultorei e ripristino della fontana della villa Amedeo

Con il progetto che di seguito si espone, il Lions Club di Caltanissetta, qui rappresentato dalla Presidente pro tempore dott.ssa Alessandra Di Bartolo, propone un intervento di restauro conservativo di sette busti scultorei presenti nella villa Amedeo e nel ripristino funzionale della fontana ubicata innanzi l'ingresso centrale del giardino pubblico con la collocazione di un calco raffigurante il puttino che un tempo la ornava.

Il progetto è articolato in tre parti: relazione storica, relazione tecnica degli interventi, preventivo di spesa ed è corredato da documentazione fotografica.

Relazione Storica

Il giardino pubblico, attualmente denominato "Villa Amedeo", fu realizzato nella prima metà del XIX secolo, su volontà del Decurionato nisseno, al fine di creare posti di lavoro per i cittadini rimasti in miseria dopo la rivolta e il saccheggio della città avvenuto nel 1820.

Il sito prescelto per l'intervento fu quello posto a sud dell'abitato confinante con la selva dei cappuccini, quest'ultima adiacente il convento dei frati, una parte della quale venne acquistata per consentire uno sviluppo planimetrico regolare del giardino.

I lavori di costruzione, avviati nel 1821, vennero affidati all'architetto comunale Gaetano Lo Piano e nel 1828 il giardino pubblico, ormai completo, fu intitolato, su concessione reale, alla Regina Isabella; questa denominazione permase fino alla fine del XIX secolo quando la villa venne dedicata ad Amedeo di Savoia, duca d'Aosta morto nel 1890.

Inizialmente il giardino fu progettato con un impianto planimetrico di forma perfettamente rettangolare avente un viale centrale ai lati del quale si trovavano dieci aiuole, denominate "quartini", le quali a loro volta erano attraversate da vialetti trasversali che individuavano ulteriori spazi rettangolari come documentato in una planimetria storica del 1844.

Gli ingressi erano due, posti rispettivamente all'inizio ed alla fine del grande viale centrale, rivolti uno verso il palazzo della Prefettura e l'altro verso il convento dei cappuccini.

L'impianto originario ha subito varie trasformazioni nel tempo pur mantenendo inalterata la tipologia del giardino all'italiana. Una delle principali modifiche fu quella legata alla realizzazione di un asse trasversale che creò, all'intersezione dei due viali, un ampio slargo abbellito, nel 1860, da una fontana monumentale progettata dall'architetto provinciale Alfonso Barbera. Qualche anno dopo, nel 1865, al centro della fontana fu collocata una scultura in pietra calcarea bianca raffigurante un "puttino" con arco e faretra opera dello scultore palermitano Cervello.

Il puttino, danneggiato dall'incuria del tempo e degli uomini, fu rimosso negli anni '80 del XX secolo e dopo varie vicissitudini ed impropri interventi pseudo-conservativi, attualmente restaurato è stato collocato nel foyer del teatro comunale Margherita

Tra il 1870 ed il 1872 lo scultore nisseno Giuseppe Frattallone, realizzò, per il giardino pubblico della sua città d'origine, cinque busti di italiani illustri: *Rossini, Bellini, Foscolo, Mazzini e Garibaldi*. Alla morte dell'artista, avvenuta a Firenze nel 1874, la municipalità nissena decise di rendere omaggio all'illustre concittadino commissionando allo scultore Salvatore Lo Verme un busto raffigurante Giuseppe Frattallone che fu collocato anch'esso nel giardino pubblico nisseno.

Alla fine del XIX secolo la villa comunale si arricchì di un'ulteriore opera artistica e cioè un grande busto scultoreo posto su alto piedistallo, raffigurante il Re Vittorio Emanuele,

collocato alla fine del lungo viale centrale.

L'ultima significativa trasformazione del giardino avvenne all'inizio del XX secolo con l'annessione di una ulteriore parte della selva dei cappuccini dunque con uno sviluppo planimetrico verso sud. Fu in quell'occasione, precisamente nel 1922, che il cancello d'ingresso posto alla fine del viale centrale, lato sud, ormai non più utilizzabile perchè a ridosso del convento cappuccino, venne rimosso e collocato, sostenuto da una monumentale pilastratura, sul fronte rivolto verso il viale Regina Margherita, nuova arteria cittadina dove stavano per sorgere i principali edifici governativi.

Nel 2002 il giardino è stato dichiarato d'importante interesse storico artistico ed architettonico con decreto dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali ed Ambientali e pertanto soggetto a tutela dalla competente Soprintendenza

Relazione tecnica degli interventi

Si premette che gli interventi di seguito descritti, essendo effettuati su beni storico-artistici soggetti a tutela, dovranno essere realizzati con la guida di un restauratore abilitato e da una ditta qualificata nel settore e dovranno ottenere il Nulla Osta della competente Soprintendenza ai Beni Culturali.

a) Restauro busti.

I busti, realizzati in pietra calcarea a grana fine e molto compatta, evidenziano formazioni di croste nere dovute all'esposizione all'acqua piovana ed una notevole presenza di muschi e licheni. Alcuni di essi inoltre presentano danneggiamenti causati da atti di vandalismo prevalentemente in prossimità dei volti (punte dei nasi spezzati).

Le fasi di intervento di seguito esposte si riferiscono a quelle operazioni, di carattere generale, che dovranno essere ripetute su tutti e sette i busti salvo casi particolari che si presenteranno durante il restauro e cioè: **preconsolidamento, pulitura e consolidamento, stuccatura, protezione finale.**

Nella successione delle operazioni di restauro il preconsolidamento va considerato come fase che precede sempre la pulitura. Consiste infatti nel ristabilimento preventivo nelle caratteristiche di coesione di quelle parti di materiale disgregato o polverizzato, visibili già nella fase iniziale o individuate dopo la rimozione di depositi superficiali che potrebbero essere compromesse durante la pulitura. Tale intervento sarà effettuato, a seconda delle situazioni di degrado, attraverso impregnazione di silicato d'etile e/o resine acriliche per mezzo di pennelli o siringhe.

La seconda fase, cioè quella del consolidamento sarà alternata alle operazioni di pulitura e rimozione degli attacchi biologici. Inizialmente sarà ristabilita la coesione delle parti in pietra distaccate, disgregate e/o polverizzate che, progressivamente, vengono portate alla luce dalla rimozione di sporco e incrostazioni di varia natura (croste nere, strati carbonatati, attacchi biologici). Genericamente il consolidamento avverrà mediante impregnazione con silicato di etile e/o resina acrilica a pennelli o ad impacco e la rimozione della vegetazione sarà effettuata con trattamento biocida (Biotin T) a pennello e/o spruzzo (per due cicli di applicazione). Ma la fase di pulitura è certamente quella più complessa poichè varia in funzione della natura e delle caratteristiche di spessore o solubilità dei materiali da rimuovere, dei materiali costitutivi del manufatto, del loro stato di conservazione e della loro resistenza chimico-fisica che l'operazione esercita, dunque dovrà essere valutata in corso di esecuzione dell'intervento. Sulla stessa unità di superficie infatti quasi sempre si sovrappongono diversi metodi di pulitura che spesso si ripetono, alternandosi l'uno all'altro. Questo perché le

sostanze che solitamente si trovano sovrapposte al materiale lapideo possono avere sia una composizione eterogenea che un notevole spessore ed un diverso grado di resistenza da zona a zona. La pulitura avverrà quindi utilizzando dapprima i metodi più adatti alla solubilizzazione delle sostanze meno resistenti ed affrontando poi, progressivamente ed in maniera specifica, le stratificazioni sottostanti in modo da recuperare la superficie originale, senza comprometterla. La superficie sarà trattata inizialmente con nebulizzazione di acqua deionizzata ed utilizzo di spazzolini in nylon per la rimozione di depositi superficiali con scarsa coerenza ed aderenza alle superfici; successivamente si procederà con la pulitura dei depositi più compatti ed aderenti alle superfici tramite applicazione di impacchi di carbossimetilcellulosa ed EDTA o carbonato di calcio in soluzione acquosa; in ultimo avverrà la rimozione meccanica delle croste nere a bisturi e/o con ablatore ad ultra suoni e micro sabbiatrice di precisione.

Le operazioni di stuccatura saranno effettuate tramite malte di granulometria e coloritura idonea (calce Lafarge, polvere di marmo, pigmenti, resina acrilica) analogamente alla ricostruzione di piccole parti mancanti. La revisione estetica per la equilibratura di stuccatura ed integrazioni prevede la possibilità di assimilare al colore della pietra originale tutte le parti non equilibrate.

In ultimo si procederà alla protezione dei manufatti tramite imbibizione di idrorepellenti SILO 111 (Organosilossani Oligomeri).

b) Realizzazione del calco del puttino

Il ripristino della configurazione storica della fontana con il suo puttino sarà effettuato mediante restituzione da calco eseguita in laboratorio. Il puttino originario, già rimosso da decenni dal suo luogo originario e collocato all'interno del palazzo municipale, dopo il recente restauro è stato collocato nel foyer del teatro Margherita e non rimesso in loco al fine di proteggerne la struttura fortemente indebolita dalla prolungata esposizione agli agenti atmosferici ed agli atti vandalici ripetuti. Il calco dell'originale è un'operazione metodologicamente corretta in un restauro di tipo filologico poichè essendo eseguita con materiali diversi dall'originale non crea un "falso storico" bensì soltanto una riproposizione dell' immagine storica del manufatto. I materiali utilizzati saranno: gomma siliconica per la realizzazione dello stampo e resine epossidiche addizionate con materiali di granulometria e coloritura idonea a quello originale.

Preventivo di spesa

- Per il restauro secondo le fasi sopra descritte di n. 6 busti (comprese basi e piedistalli) raffiguranti *Rossini, Bellini, Foscolo, Mazzini, Garibaldi e Frattallone*, € **2.900,00** cadauno per un totale complessivo di

€ 17.400,00

- Per il restauro secondo le fasi sopra descritte del busto del Re Vittorio Emanuele, dimensionalmente maggiore dei precedenti (compresa base e piedistallo)

€ 4.000,00

- Realizzazione del calco del puttino

3.100,00

- Ripristino della funzionalità dell'impianto idrico della fontana, a stima

500,00

€

€.

Sommano € 25.000,00

I.V.A. al 10% € 2.500,00

2.500,00

30.000,00

Imprevisti 10% €.

TOTALE €.